

Riorganizzazione fondi pensione a prestazioni definite La Fisac-Cgil non firma l'accordo

Milano, 9 dicembre 2020

Nelle ultime settimane siamo stati interessati dall'Azienda in merito a una «*revisione dell'attuale configurazione dei 4 fondi pensione interni al patrimonio di Creval, mirata ad una razionalizzazione gestionale e al contenimento dei relativi costi*».

Trattasi dei "vecchi" fondi pensioni "a prestazioni definite", introdotti prima della riforma della previdenza complementare che ha invece istituito i nuovi fondi pensione mediante la contribuzione definita del datore di lavoro e del lavoratore. Nei "vecchi" fondi di cui parliamo gli iscritti sono in gran parte colleghi pensionati, a parte alcuni attivi e differiti del Fondo Artigiano.

Nella tabella qui sotto la distribuzione del numero degli iscritti interessati sui diversi Fondi pensione aziendali.

Distribuzione del numero di iscritti per forma previdenziale di appartenenza e categoria				
	Attivi	Differiti	Pensionati	Totale Iscritti
Credito Artigiano	6	5	121	132
Credito Valtellinese			136	136
Ex Bankadati			5	5
Ex Stelline			3	3
Totale Iscritti	6	5	265	276

La razionalizzazione prevista dall'Azienda però non consiste solo nel progetto di scioglimento di questi fondi interni, facendoli confluire in un'apposita sezione del Fondo Pensione Gruppo Creval, senza pregiudizio alcuno per i cosiddetti "diritti" acquisiti, ma anche in **un'offerta di liquidazione delle prestazioni pensionistiche e la possibilità per gli iscritti/attivi del Fondo Artigiano di "confluire" nella sezione a contribuzione definita del Fondo Pensione Gruppo.**

Trattasi di un'operazione complessa che necessita di analisi e verifiche ponderate.

Per il Sindacato in particolare si tratta di poter verificare con attenzione che tali offerte, di liquidazione ai pensionati o di conversione nel Fondo a contribuzione per gli attivi/differiti, possano avvenire secondo **criteri di capitalizzazione omogenei e socialmente equi**, sia pure partendo da differenti basi negoziali dei Fondi, risalenti a decenni fa e non modificabili, che determinano tuttora prestazioni sensibilmente diverse come da tabella qui proposta.

Prestazioni Erogate				
	Attivi	Differiti	Pensionati	Totale
Credito Artigiano	29.430	16.453	677.743	723.626
Credito Valtellinese			1.686.116	1.686.116
Ex Bankadati			69.132	69.132
Ex Stelline			47.174	47.174
Totale	29.430	16.453	2.480.164	2.526.047

In queste settimane abbiamo ricevute molte informazioni da parte azienda ma con “due punti di caduta” che non ci hanno permesso di firmare l’accordo:

- Non abbiamo potuto approfondire la “gestione unilaterale” da parte azienda dell’attribuzione dei **diversi tassi di longevità degli iscritti**, in base a tabelle ISTAT, che la controparte ha solo verbalmente indicato **in base al territorio di provenienza**, facendo sorgere in noi ben più di una perplessità.
- Abbiamo richiesto un dettaglio dell’offerta formulata a tutti gli iscritti, omettendo ovviamente i dati sensibili, specificando azienda di provenienza, età, valore pensione lorda e importo liquidazione per poter effettuare un’analisi comparata con i nostri esperti.

Sui diversi tassi di longevità in base alla provenienza territoriale, rinvenienti da dati Istat, riteniamo che, essendo la platea interessata sostanzialmente omogenea - trattasi di lavoratrici e lavoratori bancari con il medesimo CCNL Credito che permette un tenore di vita assimilabile e peraltro con lo stesso sistema di welfare assistenziale (Mutua Gruppo Creval e polizze sanitarie) che permette un concorso spese nell’accesso alla prevenzione e alle cure sanitarie, superando parzialmente le disomogeneità dei Servizi sanitari regionali - fosse **necessario inserire un indice di correzione** per ricondurre a maggiore equità sociale le diverse attribuzione delle annualità. Ma questo non è stato possibile chiarirlo.

Sul dettaglio richiesto delle offerte formulate agli iscritti abbiamo invece ricevuto solo dei dati a campione, su criteri predefiniti dall’Azienda, che non possono permetterci di nemmeno di cominciare con i nostri esperti un’analisi comparata delle diverse prestazioni offerte.

Per la Fisac-Cgil l’equità sociale è elemento fondamentale: l’utilizzo da parte dell’Azienda di tabelle ISTAT del tutto generali, senza considerare la sostanziale omogeneità della platea interessata, così come l’assenza dei dati richiesti, non ci hanno permesso di superare la nostra preoccupazione - pensiamo legittima e specie in un periodo così delicato, sia per la crisi pandemica che per le sorti del Gruppo bancario dove operiamo – che non siano stati applicati criteri, appunto di equità, per tutte le colleghe e i colleghi interessati.

Non stiamo parlando di “bruscolini” in quanto è prevista un’offerta totale in capitale da parte Azienda di € 27.608.690 sia pure “coperti” a bilancio per oltre 48 Mln di euro come indicato a pag. 167 e 529 del bilancio Creval 2019 - [Scarica Rendiconto dei fondi pensione interni del Credito Valtellinese](#) – con relativa gestione del residuo secondo la normativa civilistica vigente (Art. 2117 cc).

L’azienda ha invece “avuto fretta a chiudere” senza gli approfondimenti chiesti dalla Fisac-Cgil e, nel prendere atto che le altre sigle hanno voluto comunque firmare un accordo, cui abbiamo contribuito attivamente fino all’ultimo, con proposte e richieste di chiarimenti, **siamo a disposizione di colleghe e colleghi per tutti i chiarimenti del caso oltre a fornire la necessaria consulenza per le iscritte e gli iscritti ai Fondi chiamati a valutare l’offerta che sarà loro proposta.**

Informiamo colleghe e colleghi che ad ogni modo proseguiamo comunque nei nostri approfondimenti per verificare la conformità di questo accordo sia alle vigenti normative civilistiche, nonché a quelle riguardanti la previdenza complementare, dando come sempre il nostro contributo unitario.

Segreteria Organo Coordinamento Fisac-Cgil
Gruppo bancario Credito Valtellinese